


LETTERA DI GIUGNO

(01/06/2026)

Nella nostra lettera del 24 aprile, abbiamo riportato un appello ad Avvenire di alcuni rappresentanti della società civile, tra cui l'amico Carlo Cefaloni (redattore del mensile Città Nuova), https://www.avvenire.it/attualita/il-prossimo-2-giugno-la-sfilata-venga-aperta-da-insegnanti-medici-lavoratori-e-volontari_107253 chiedeva che «**Il prossimo 2 giugno la sfilata venga aperta da insegnanti, medici, lavoratori e volontari**», invitando ad aderire all' appello. Questo invito e la diffusione del testo è diventato urgente ed auspicabile in maniera significativa. Si è infatti verificato un fatto che speravamo non auspicabile, visto il pontificato di Papa Leone e i pronunciamenti CEI. L'Ordinariato militare (ente della Chiesa cattolica, giuridicamente equiparato a una diocesi, istituito per fornire assistenza spirituale e religiosa ai membri delle Forze Armate, ai loro familiari e al personale civile in servizio) ha deciso di far sfilare per la prima volta un drappello di cappellani militari alla parata militare della Festa della Repubblica.

- Secondo quanto riportato dal giornalista Luca Kocci sul Manifesto e su Adista (**vedi allegato** ) e rilanciato da don Tonio Dell'Olio sulle pagine di Mosaico di Pace (www.pressenza.com/it/2026/05/cappellani-militari-alla-parata-ma-anche-no) ai cappellani è stata richiesta la divisa d'ordinanza completa: veste talare con stellette, fascia, basco nero con il fregio dell'Ordinariato militare e guanti neri. Questa iniziativa è per Pax Christi una scelta "antievangolica" e richiama la lezione di don Lorenzo Milani, processato negli anni Sessanta proprio per aver contestato il ruolo dei cappellani militari e difeso il diritto all'obiezione di coscienza, e diventa così il simbolo di un rapporto mai completamente risolto tra l'annuncio evangelico della pace e l'integrazione della figura sacerdotale negli apparati militari. Anche il **sindacato dei militari esprime formale e netta opposizione** alla partecipazione dei cappellani militari alla parata del 2 giugno. Dicendo che: "La presenza di sacerdoti in uniforme, con gradi equiparati a quelli di ufficiali e generali, tra i ranghi delle Forze Armate in parata rappresenta un anacronismo istituzionale, una contraddizione etica insostenibile e un onere economico ingiustificabile per i contribuenti italiani". (<https://lnx.sindacatodeimilitari.org/preti-in-uniforme-alla-parata-del-2-giugno-lo-stato-paga-la-chiesa-predica-pace/>)

❖ I promotori dell'appello comparso su Avvenire, ora rilanciano e così scrivono: "Sappiamo che ormai da tempo una parte della società civile, come Rete italiana

pace e disarmo e Sbilanciamoci, organizza eventi e manifestazioni diffuse per un 2 giugno alternativo al modello che si è imposto nonostante alcune eccezioni durante la presidenza Scalfaro. Da parte nostra, vogliamo ribadire l'urgente esigenza di un cambiamento necessario di narrazione della Festa della Repubblica come premessa di una rinnovata azione di pace dell'Italia sul piano internazionale a partire dal ruolo centrale dell'Europa. Per quest'anno, nonostante i tentativi fatti, la Festa del 2 giugno si svolgerà come negli anni passati, come se nulla fosse successo nella pace e nella guerra, come se nulla di nuovo e di grave stesse accadendo.

- ❖ *Invitiamo tutte e tutti a collegarsi sul canale youtube di Avvenire www.youtube.com/user/AvvenireNEI dalle ore 10 alle 11 del 2 giugno, per un incontro dove noi firmatari offriremo le ragioni di quanto stiamo facendo e soprattutto vorremmo fare nei mesi a seguire. Chi vuole aderire a questa iniziativa può inviare una mail all'indirizzo: appellox2giugno@gmail.com*

Sul 2 giugno una Riflessione di don Renato Sacco

<https://youtu.be/Y6rpXjuou8?is=6jDVeCBmBm2oCQL9>

▼ Prossimi appuntamenti.

- ✓ **Venerdì 5 giugno alle 21:00 presso il CIDRA a Imola (in via F.lli Bandiera n. 23), si terrà l'incontro "Sotto il cielo di Gaza". L'iniziativa prende lo stesso titolo del libro di Nandino Capovilla e Betta Tusset edito da La Meridiana 2025 e, come il libro, vuole ripercorrere e spiegare l'attuale situazione di Gaza e dei territori palestinesi occupati da Israele.**

Interverrà Maria Carla Biavati presidente di IPRI - CCP (Istituto Italiano di Ricerca per la Pace-Corpi Civili di Pace) che parlerà della grande iniziativa umanitaria internazionale, attualmente in atto, "Global Sumud Land Convoy" che ha tentato di far pervenire via terra un carico di forniture mediche per la popolazione di Gaza. È previsto l'intervento di **Don Gian Luca Grandi di Pax Christi** per un contributo sulla figura di Don Nandino Capovilla, coautore del libro. Introduzione di **Giuseppe Martelli**. Alcune letture di Maila Focante e Luca Mengoli saranno la guida dell'iniziativa. (volantino allegato 📄)

- ✓ **Sabato 6 Giugno alle 16 all'interno della tradizionale festa parrocchiale di San Cristoforo (via Nicolò Dall'Arca 71) incontro «Educare a una pace disarmata e disarmante» La**

guerra occupa il centro della scena globale e la violenza si insinua nei linguaggi, nelle decisioni che vengono prese, nelle relazioni quotidiane. La pace si rivela non un'opzione tra le altre, ma il criterio che misura la qualità della nostra fede e della nostra azione educativa. Nell'incontro sulla nota dei Vescovi sulla pace, verranno esaminate quali scelte collettive e personali sono indicate per un cammino disarmato e disarmante. Con Dario Puccetti e Martino Ruppi di Pax Christi Bologna. (📄)

▼ INOLTRE.

- "La Chiesa italiana dica una parola più netta e più concreta sulla tragedia del popolo palestinese". A lanciare questo appello, dopo l'abbordaggio alla Global Sumud Flotilla in acque internazionali da parte delle forze israeliane, sono oltre 2.200 sacerdoti di 58 Paesi diversi, 25 vescovi e due cardinali la Rete "Prete contro il genocidio" chiede alla Conferenza episcopale italiana, una decisa presa di posizione sulle violazioni del diritto internazionale a Gaza, in Libano e in Cisgiordania (vedi allegato 📄)
- Non è passato inosservato il messaggio per il 1° Maggio dell'arcivescovo di Torino sulla presenza dell'industria bellica in diocesi e in Piemonte. Su Settimananews un commento di Gianni Alioti (già operaio e sindacalista in FLM, dal 2003 al 2018 dirige l'Uff. Internazionale Fim-Cisl. Attivista dell'Osservatorio regionale Industria bellica, dal 2019 è ricercatore in The Weapon Watch). <https://www.settimananews.it/societa/reazioni-al-messaggio-del-card-repole/>

Pax Christi punto pace Bologna